QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero L. 8 — Spedizione in abbonamento postale

DIREZIONE: Concessionaria S.P.I., v. S. Teresa 7 - Tel. 48-009 55-061. — Prezzi per mm. di alt. largh. 1 colonna: Annunzi comm. L. 90. Finanz. L. 120. Sovrel. L. 60 - Pubbl. necrologi, cronfis. in testa di rubriche, fuori del bordo del giornale (del. 61.859); Arte cinema, Rosso, Rosella, Lavoro, Occult., Sports, Segnaloto in Cronaca, L. 200 per linea in n. 6. Pagam. anticipato. — Il giornale si tiene a disposizione di TORINO, via Roma ang. via Sertoria, 1st, dal ab.ndo ai ab.nati

MERCOLEDI' 13 Novembre 1946 - Anno II - Num. 267

Stampa Sera

Frangar, non flectar

LA DELEGAZIONE ITALIANA AI QUATTRO

Un accordo con la Jugoslavia dovrà essere garantito dall'U.N.O.

New York, 12 novembre.

Il testo del comunicato ufficiale che il ministro degli esteri italiano Nenni ha avuto dopo il colloquio con il rappresentante diplomatico americano, britannico, francese e sovietico ha la seguente sulla questione generale del confine italo-jugoslavo: «Si è in relazione alle discussioni che su questo soggetto sono in corso a New York ed Londra, sia dei ministri degli esteri che dei rappresentanti dei quattro, si è ritenuto:

Vi è ragione di ritenere che nella situazione attuale Nenni si abbia lasciato comprendere che il temperamento rivolto dal Governo italiano, per quanto riguarda Trieste, dovrà dal Consiglio dei quattro ministri degli esteri interpretato dal Governo italiano come un invito indiretto rivolto all'Italia di cercare un possibile terreno di intesa diretta con il Governo della Jugoslavia.

Il Governo italiano ha spiegato a tale riguardo che è opinione del Governo italiano che il Maresciallo Tito, come del maresciallo Tito all'on. Togliatti sembrano offrire un elemento positivo verso una discussione generale dei suoi problemi che sono delle belle-che, sono sorti fra le due nazioni vicine con l'intento di rivistabilire rapporti normali fra i due paesi o una base di reciproca fiducia ed amicizia.

In tali circostanze il Governo italiano considera con attento interesse la possibilità di negoziati diretti con la Jugoslavia. Per altro qualunque accordo che si potesse raggiungere fra i due governi dovrebbe essere garantito dall'U.N.O.

Al tempo stesso i delegati hanno ritenuto opportuno di non consiglio stamane col rappresentanti delle quattro potenze.

Vi è ragione di ritenere che nella situazione attuale Nenni si abbia lasciato comprendere che il temperamento rivolto dal Governo italiano, per quanto riguarda Trieste, dovrà dal Consiglio dei quattro ministri degli esteri interpretato dal Governo italiano come un invito indiretto rivolto all'Italia di cercare un possibile terreno di intesa diretta con il Governo della Jugoslavia.

Il Governo italiano ha spiegato a tale riguardo che è opinione del Governo italiano che il Maresciallo Tito, come del maresciallo Tito all'on. Togliatti sembrano offrire un elemento positivo verso una discussione generale dei suoi problemi che sono delle belle-che, sono sorti fra le due nazioni vicine con l'intento di ristabilire rapporti normali fra i due paesi o una base di reciproca fiducia ed amicizia.

In tali circostanze il Governo italiano considera con attento interesse la possibilità di negoziati diretti con la Jugoslavia. Per altro qualunque accordo che si potesse raggiungere fra i due governi dovrebbe essere garantito dall'U.N.O.

Al tempo stesso i delegati hanno ritenuto opportuno di non fosse possibile raggiungere un accordo diretto, il Governo italiano ritiene che rimanga pure aperta la strada della proposta di un nuovo consiglio dei quattro ministri degli esteri e della conferenza di Parigi, come pure il riconoscimento che Gorizia e il territorio di Trieste da parte del maresciallo Tito.

Nella stessa occasione infine i delegati italiani hanno confermato il punto di vista espresso nella loro nota del 8 novembre al Consiglio dei ministri degli esteri e cioè che nel determinare i confini italo-jugoslavi si debba seguire il principio della linea etnica, stabilito a Londra nel settembre del 1945, ricordando quando fosse di grande interesse per la sicurezza nazionale.

Si ritiene che il Consiglio dei quattro prenderà in esame stasera il rapporto fatto stamane dai quattro ambasciatori, per quanto riguarda la delegazione italiana, in quanto, sicurità praticamente senza alcun ritardo. Il discussione su tutti con le nazioni balcaniche e la Finlandia, il problema italiano ritorna sul tapetto.

Si deve altresì tener conto che la possibilità delle trattative dirette tra Italia e la Jugoslavia viene considerata un argomento urgente.

Il Consiglio ha concretata la adesione delle tre delegazioni ad esaminare il problema. Non possibile conoscere il punto di vista sovietico, di modo che le potenze occidentali che si riunirà raccogliere nell'ambiente dell'ONU. Sembra che si sia non sempre unilaterali, riflettendo solo il pensiero dell'Australia, della Nuova Zelanda e della Francia. A questo proposito si può rilevare l'atteggiamento assunto ieri da Molotov che ha dichiarato che si differenza fra il trattamento da fare alle piccole nazioni balcaniche e quello da fare all'Italia, da lui definita nazione vasta e quindi avente maggiori possibilità di pagamento delle riparazioni.

UNA PROPOSTA DI BEVIN

Sgombero simultaneo di Trieste e dei Balcani

New York, 12 novembre.

Nella seduta pomeridiana di ieri del consiglio dei ministri degli esteri, il ministro Bevin, a proposito dello sgombero delle truppe dalla Venezia Giulia che dovrebbe aver luogo tra mesi dopo la firma del trattato di pace, ha suggerito che simultaneamente, il Governo italiano, quello dell'Unione Sovietica ritirasse le loro truppe dagli Stati balcanici. Molotov, tuttavia, si è rifiutato di entrare in discussione su tale punto, adducendo che non figurava nell'ordine del giorno della seduta.

Durante un banchetto offerto dall'associazione stampa estera dopo che ieri aveva parlato Byrnes, sulla politica estera americana, e Bevin sul disarmo, il ministro degli esteri sovietico Molotov ha dichiarato che la politica seguita dalla Russia sovietica è pronta a collaborare con gli Stati Uniti ed all'Inghilterra nelle questioni di disarmo dalle quali si assicurare ai popoli del mondo, per mezzo delle Nazioni Unite, una pace sicura e duratura.

In merito al controllo sull'energia atomica, il ministro Vyscinski, ritiene Sovietica si era sempre opposta alla idea di un'ispezione dei laboratori, che non ogni pesse per assicurarsi che non si producesse veniamo manipulé. Il discorso pronunciato da Byrnes, ieri, ha dato invece che, per quanto riguarda la Russia sovietica, non sarebbe incline ad accettare il controllo, dunque, di materiale nulle proposte di avvelenare iperioni ed strumenti per assicurarsi della lealtà

La tesi della difesa di Grande

Non esiste il movente del supposto uxoricidio

L'avv. Allegra confuta le perizie del primo processo, ricompone in una buona luce la figura del protagonista e ne rivendica l'innocenza

(Dal nostro inviato)

Novara, 12 novembre.

Ieri, a tarda sera, quando iniziò l'aula, Grande aveva un'espressione tranquilla. Di lì a che abbia pianto quando ha detto di essere stato da un'arrozzone cellulare al quale sembrava ancora di essere legato tra una festosa gioia. Ieri, Grande si domandava che guardavano con emozione e con curiosità, cioè, cioè, cioè, mano. Ma il gioco delle parti ha ripreso il suo ritmo e la linea. E', come si suol dire, senza capo nè coda, costruito scitato sull'ingiusto sospetto e all'accusa. Grande, ieri, ha tutti uccisò», si dice a Grande, quale ebbe a Mo ... ma ... ma ... avrei dovuto uccidere?». E l'accusa pubblica e privata incalza: «Ma? non sapplanto la ragione perchè tu hai uccisa». Grande, ieri, ha ripetuto a ... ta. Ma questa è una creia ... ...